

«Prebunking»: Google pronta con i «vaccini» contro «disinformazione» e «teorie del complotto»

R21 renovatio21.com/prebunking-google-pronta-con-i-vaccini-contro-disinformazione-e-teorie-del-complotto/

admin

21 febbraio 2023



Google starebbe intensificando il suo cosiddetto progetto di «*prebunking*» con il quale intende fermare la «disinformazione» prima che si diffonda in rete, preparando le persone a non credere a ciò che i big della tecnologia ritengono essere «propaganda». Lo riporta un articolo dell'Associated Press.

In pratica, si tratta di «vaccini» cognitivi per rendere gli utenti immuni dal contagio di talune idee.

L'articolo di AP sostiene che Google pubblicherà diversi brevi annunci video su tutte le principali piattaforme di social media che si concentreranno sulla «disinformazione» relativa a vaccini, COVID-19, immigrazione, cambiamenti climatici ed elezioni: in pratica, l'*agenda setting* del Nuovo Ordine Mondiale così come lo conosciamo da anni.

Il progetto del «*prebunking*» è stato ora implementato inizialmente in Germania dopo essere stato precedentemente testato nell'Europa orientale.

«Beth Goldberg, responsabile della ricerca e dello sviluppo di Jigsaw, una divisione di Google, ha affermato che «l'utilizzo degli annunci come veicolo per contrastare una tecnica di disinformazione è piuttosto nuovo. E siamo entusiasti dei risultati».

L'articolo scrive inoltre che «sebbene la credenza nelle falsità e nelle teorie del complotto non sia una novità, la velocità e la portata di Internet ha conferito loro un potere accresciuto. Se catalizzate da algoritmi, affermazioni fuorvianti possono scoraggiare le persone dal fare i vaccini, diffondere propaganda autoritaria, fomentare sfiducia nelle istituzioni democratiche e stimolare la violenza».

Nel pezzo AP inoltre ammette che i «fact checker» – attività in cui si è distinta l'agenzia – «non vengono letti da tutti e non convinceranno coloro che già diffidano del giornalismo tradizionale».

Si tratterà, quindi, di una inoculazione «mentale» di massa. Un programma psico-vaccinale globale, diretto, come quello della siringa mRNA, indiscriminatamente a tutti quanti.

La simiglianza tra campagna di *prebunking* e vaccini è apertamente rivendicata: parlando dei filmati usati per l'operazione, AP dice che «gli effetti dei video alla fine svaniscono, richiedendo l'uso di video periodici di “richiamo”». Insomma, anche contro il complottismo, come contro il COVID, servono i booster.

«Il prebunking potrebbe aiutare le comunità a raggiungere una sorta di immunità di gregge quando si tratta di disinformazione, limitandone la diffusione e l'impatto», aggiunge l'articolo con incontrovertibile gergo vaccinale.

Come riportato da *Renovatio 21*, il programma di *prebunking* di Google era già emerso sei mesi fa con un articolo pubblicato la scorsa estate sulla rivista specializzata *Science Advances* firmato da un tandem privato-accademico formato dai ricercatori di Google e da quelli dell'Università di Cambridge, uniti per condurre esperimenti volti a «inoculare le persone contro le tecniche di manipolazione comunemente utilizzate nella disinformazione».

«YouTube ha oltre due miliardi di utenti attivi in tutto il mondo. I nostri video potrebbero essere facilmente incorporati nello spazio pubblicitario su YouTube per anticipare la disinformazione», affermava il coautore dello studio, il prof. Sander van der Linden.

Siamo oltre Orwell e della fantascienza stile Philip K. Dick, e di molto: non si tratta nemmeno di anticipare, e magari punire, crimini che non sono ancora avvenuti, e magari crimini del pensiero. Si tratta di prevenire la loro stessa esistenza, nella vertigine metafisica di impedire lo stesso insorgere del pensiero nel foro interiore dell'essere umano.

Nessun totalitarismo, nemmeno nei romanzi distopici, era arrivato a questo punto.

Argomenti correlati:

[Da leggere](#)

[SpaceX annulla i servizi Starlink per l'Ucraina](#)

Continua a leggere

Geopolitica

SpaceX annulla i servizi Starlink per l'Ucraina



Pubblicato

2 settimane fa
il

10 Febbraio 2023

Da

admin



Il presidente di SpaceX Gwynne Shotwell ha affermato oggi che l'uso da parte dell'esercito ucraino del sistema a banda larga Starlink per le comunicazioni tattiche è andato oltre l'ambito dell'intenzione dell'azienda di fornire il servizio.

Non è mai stato concepito per essere militarizzato, ha detto Shotwell l'8 febbraio alla Conferenza sui trasporti spaziali commerciali della Federal Aviation Administration a Washington, DC.

«Gli ucraini l'hanno sfruttato in modi che non erano intenzionali e non facevano parte di alcun accordo». Shotwell non è entrato nei dettagli su come l'Ucraina abbia utilizzato Starlink come arma nella sua guerra con la Russia, sebbene l'uso da parte dell'Ucraina

della capacità di Internet satellitare per la connettività sul campo di battaglia e il coordinamento degli attacchi sia stato ampiamente riportato.

«Offri un prodotto commerciale tramite la connettività alle persone, il che è utile nei conflitti. Ma devi anche stare attento a come lo usano», ha detto. «Stanno cercando di combattere per il loro paese, quindi lo capisco... Semplicemente non è quello che era previsto».

Elon Musk, il fondatore di SpaceX, aveva precedentemente tentato di cancellare il servizio, ma dopo «discussioni» con il Pentagono, ha fatto marcia indietro. Forse con l'aumentato pericolo che questo si trasformi in un grande conflitto mondiale, SpaceX si sente fiducioso di fare la mossa, che ha causato un certo «sconcerto» a Kiev.

Il dono di centinaia di terminali Starlink agli ucraini ha permesso alle truppe di Kiev la connessione nel campo di battaglia. Grazie a Starlink, si era detto, il Battaglione Azov rintanato nei sotterranei dell'acciaieria Azovstal' riusciva persino a vedersi dei video su YouTube.

Elon Musk aveva stupito tutti con un piano di pace tra Ucraina e Russia che fu accolto con rispetto da Mosca e con veri insulti da parte di Kiev. Di lì iniziarono le crepe nel rapporto tra Starlink e la banda Zelens'kyj.

A inizio conflitto, Musk aveva rifiutato la pressione di un governo nazionale non meglio precisato (non l'Ucraina, disse) che pretendeva che i suoi satelliti censurassero i canali russi. Il miliardario di origine sudafricana respingendo la richiesta dichiarò di essere un «assolutista della libertà di parola».

Come riportato da *Renovatio 21*, la Russia starebbe costruendo un'arma laser in grado di distruggere i satelliti USA. Secondo quanto riportato, scienziati cinesi hanno lasciato trapelare le trame per disintegrare i satelliti Starlink.

Nel 2021 l'allora direttore dell'agenzia spaziale russa Roskosmos Dmitrij Rogozin si era scagliato contro gli «oligarchi miliardari» (Branson, Besos, Musk...) e la loro corsa allo spazio. Nel 2022 era tornato ad attaccare Musk per l'uso della sua costellazione di satelliti Starlink da parte delle forze di Difesa ucraina.

SpaceX, l'azienda spaziale di Musk, starebbe inoltre costruendo un razzo militare in grado di inviare truppe in ogni parte del pianeta.

[Continua a leggere](#)

Cina

L'app cinese TikTok promette di combattere la disinformazione nella Ue

Pubblicato

2 settimane fa
il

10 Febbraio 2023

Da

[admin](#)



Renovatio 21 pubblica [questo articolo](#) su gentile concessione di AsiaNews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

L'impegno della compagnia cinese è in linea con un codice di condotta adottato dall'Unione europea. Nel mirino soprattutto le false informazioni sul conflitto in Ucraina, che però sono spesso amplificate da media governativi di Pechino. Tra i grandi, Twitter il peggior social media nella lotta alla disinformazione in Europa.

Il noto social media cinese TikTok ha promesso oggi di combattere la disinformazione sulla propria piattaforma, in linea con un codice di condotta adottato dall'Unione europea nei mesi scorsi.

Le autorità europee prestano molta attenzione al contrasto delle notizie false, soprattutto da media e soggetti controllati da Stati autoritari. In un rapporto pubblicato questo mese dalla sezione UE responsabile della lotta alla disinformazione, Cina e Russia sono

identificate come le due primarie «fonti straniere di manipolazione informativa e interferenza».

Tra l'altro, media e account social legati al governo cinese «hanno amplificato selezionate teorie cospirative favorevoli al Cremlino, come ad esempio su presunti biolaboratori Usa in Ucraina».

Presentando un rapporto interno sui progressi rispetto alla normativa europea sulla diffusione di false informazioni, TikTok ha ammesso che molto lavoro deve essere ancora fatto. La compagnia cinese (di proprietà del colosso ByteDance) ha annunciato che nei prossimi mesi rafforzerà gli strumenti per identificare i media sotto controllo statale e le azioni contro la disinformazione legata al conflitto in Ucraina.

Amplierà anche il suo programma europeo di controllo delle notizie (*fact-checking*), includendo più lingue e accrescendo il volume delle verifiche. I controlli comprendono inoltre le inserzioni pubblicitarie. Il social media ha dichiarato di aver rimosso negli ultimi sei mesi 191 annunci fatti da attori politici.

Tra i grandi della comunicazione web, TikTok non è quello peggio posizionato nella lotta alla disinformazione. Secondo la Commissione europea, in cima a questa speciale classifica si trova Twitter: oltre al social cinese, Google, Meta (Facebook) e Microsoft hanno fatto meglio della piattaforma da poco acquistata dal miliardario Elon Musk.

Come riportato però da *Reuters*, TikTok si aspetta ora maggiori controlli della UE sui propri contenuti online. Il passo è obbligatorio in base a recenti leggi dell'Unione, secondo cui gli accertamenti scattano quando una compagnia web supera i 45 milioni di utenti attivi.

Nel 2020 TikTok aveva dichiarato di avere più di 100 milioni di fruitori in Europa. In ambito UE violazioni delle regole sui contenuti web possono portare a multe pari al 6% del volume d'affari globale del soggetto sotto esame.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione AsiaNews e le sue campagne.

Renovatio 21 offre questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Immagine screenshot da via Wikimedia

[Continua a leggere](#)

Internet

Meta-Facebook dice che il Battaglione Azov non è più pericoloso



Pubblicato

4 settimane fa
il

23 Gennaio 2023

Da

admin



La società madre di Facebook, Meta, ha ora invertito la sua precedente politica di etichettare il famigerato battaglione neonazista Azov come «organizzazione pericolosa». L'impegno a cambiare la politica è stato presumibilmente fatto ai funzionari ucraini da Nick Clegg, direttore degli affari globali di Meta, e Monika Bickert, capo della gestione delle politiche globali di Facebook, durante il raduno di ghouls al World Economic Forum di Davos.

Nick Clegg è stato vice primo ministro del Regno Unito, nonché Lord President of the Privy Council della regina Elisabetta II, dal 2010 al 2015. Clegg ha anche lavorato nel «giornalismo» per i media britannici, come il *Financial Times* e la stazione radio della London Broadcasting Company.

Il fondatore di Azov, Andriy Biletsky, era stato precedentemente descritto dalla testata britannica *Telegraph* in un articolo del marzo 2022 come «una figura politica ultranazionalista che aveva avuto scontri con la legge ed era stata coinvolta in vari gruppi che giocavano con i simboli nazisti». L'articolo mostrava l'immagine di una svastica sul muro di un ufficio dell'Azov a Mariupol', che ammettevano essere occupata dai nazisti.

Il *Telegraph* citava il Biletsky affermando che è «missione storica dell'Ucraina in questo secolo guidare i popoli bianchi del mondo nella loro ultima crociata contro gli *untermenschen* guidati dagli ebrei».

Tuttavia ora Nick Clegg ha decretato che i membri di Azov non sono più nazisti, o considerati pericolosi da Meta, al fine di liberare Azov per reclutare su Facebook e Instagram per la guerra per procura della NATO contro la Russia.

Il ministro ucraino per la trasformazione digitale Mykhailo Fedorov (già coinvolto negli avanzati programmi di ID digitale in Ucraina e non solo), che ha dato la notizia il 19 gennaio, ha ringraziato Meta e Clegg per una «decisione equilibrata e importante», sottolineando che Facebook e Instagram, due piattaforme di social media gestite da Meta, sono stati «potenti strumenti per diffondere la verità».

Important news from @Meta — changes in platform's policies. Azov regiment no longer meets designation as dangerous organization. Means a lot for every Ukrainian. New approach enters the force gradually. Big contribution @nickclegg & his team in sharing truthful content about war.

— Mykhailo Fedorov (@FedorovMykhailo) January 19, 2023

Meta si unisce all'ente americano per la lotta all'antisemitismo Anti-Defamation League (ADL), nei loro recenti sforzi per assolvere Azov dal loro pedigree nazista.

Alexander Rubinstein di *Grayzone* riferisce di uno scambio di e-mail con l'ADL, in merito al rifiuto dell'ADL di condannare il Pentagono per aver onorato un veterano dell'Azov che sfoggiava tatuaggi di ispirazione nazista durante un evento sportivo sponsorizzato dal Pentagono nel 2022 a Disney World.

Rubinstein aveva presentato un «crimine di odio o incidente di odio» sul sito web dell'ADL in merito a un incidente ai «*Warrior Games*» del DOD, in cui il comico Jon Stewart ha premiato Ihor Halushka per il suo «esempio personale». «Halushka è un ex membro del battaglione neonazista Azov e ha un tatuaggio nazista Sonnenrad sul gomito sinistro», secondo la denuncia registrata da Rubinstein all'ADL.

Grayzone riferisce che «un'e-mail del 9 novembre [2022] dalla Anti-Defamation League a *The Grayzone* ha fornito una difesa contorta del battaglione Azov dell'Ucraina. Nonostante la sua autoproclamata missione «anti-odio», l'ADL avrebbe insistito nell'e-mail che «non» considera Azov come il «gruppo di estrema destra che era una volta».

EIRN riporta che l'attuale segretario dell'ADL è Yasmin Green. La «Green è l'attuale capo di Google Jigsaw, che afferma che parte della sua missione è contrastare l'estremismo. Si dice che Green sia anche il mentore di Jared Cohen, che, insieme al CEO di Google Eric Schmidt, ha fondato Google Ideas (ora Jigsaw) nel 2010».

Cohen aveva precedentemente lavorato al Dipartimento di Stato sotto Condoleezza Rice e Hillary Clinton, e secondo quanto riferito ha convinto Jack Dorsey per ritardare la manutenzione programmata su Twitter nel 2009, durante le proteste in Iran. Cohen è stato anche un sostenitore dell'uso delle piattaforme informatiche durante la primavera araba e il suo amico al Dipartimento di Stato, Alec Ross, ha aiutato a gestire i «campi tecnologici» di Kiev per formare gli attivisti sull'uso dei social media in Ucraina prima del Maidan colpo di Stato del 2014.

Nel suo libro *When Google Met WikiLeaks*, Julian Assange ha identificato Cohen come «effettivamente il direttore per il cambio di regime di Google. È il Dipartimento di Stato che canalizza la Silicon Valley».

L'intimo rapporto che la Silicon Valley condivide con la National Security Agency (e per estensione Cybercom) è stato esposto da Edward Snowden nel 2013, e i «Twitter Files» di Matt Taibbi (imbeccato da Elon Musk) hanno recentemente dimostrato che la CIA, l'FBI, il DHS e vari politici gestiscono virtualmente le piattaforme dei social media. Qualcuno è arrivato a parlare addirittura di «origini militari di Facebook»

Come riportato da *Renovatio 21*, un documento trapelato di Facebook a inizio conflitto mostrava come vi fosse stata per gli utenti ucraini una modifica per permettere loro di inneggiare al Battaglione Azov e chiedere la morte dei russi – comportamenti che si ritenevano proibiti sui social, che nel biennio pandemico hanno bannato migliaia se non milioni di persone per molto meno.

Ciononostante, questo mese Kiev ha dato al suo governo i poteri di limitare i media, bloccare siti web e perfino di «dare ordini» alle società Big Tech.

A Mark Zuckerberg e alla sua azienda ad un certo punto era arrivata gratitudine direttamente dal presidente Zelens'kyj, che ringraziò per l'aiuto nello «spazio informativo» della guerra: un riconoscimento neanche tanto implicito dell'uso fondamentale dei social come arma bellica.

A prigionieri dell'Azov attualmente tenuti in Turchia Zelens'kyj ha assegnato il più alto encomio previsto dallo Stato ucraino.

La strana relazione tra il Battaglione Azov e l'ebraismo si è materializzata quattro settimane fa con il sorprendente viaggio di una delegazione del reggimento nazionalista integrale (figlio delle ideologie di Stepan Bandera, collaboratore di Hitler nella pulizia etnica contro gli ebrei in Ucraina) nello Stato di Israele.

[Continua a leggere](#)